

Segno

Attualità Internazionali d'Arte Contemporanea



BELLISSIMA. L'ITALIA DELL'ALTA MODA 1945-1968 - MAXXI ROMA

MARTIN PARR - STUDIO TRISORIO NAPOLI





in copertina

**Bellissima
L'Italia dell'alta moda
1945-1968
al MAXXI, Roma
2014**



**Martin Parr
The Amalfi Coast, 2013-2014**

© Martin Parr/Magnum Photos/Studio Trisorio
courtesy Studio Trisorio, Napoli



Daido Moriyama [32]



Lucio Amelio [34]

2/25 News gallerie e istituzioni

Italia ed estero a cura di Lisa D'Emidio e Paolo Spadano

Arte Fiera Bologna / Art City

Oriente/Occidente: Neo arcaismi

Intervista a Marco Scotini (a cura di Sara Marchesi pag.16/17)



Giuseppe Panza di Biumo [38]

26/88 Attività espositive / recensioni & documentazione

Nuove proposte al MAXXI (Ilaria Piccioni pag.26/29)

Joan Jonas (Marilena Di Tursi pag. 30)

David Linch (Francesca Cammarata pag. 31)

Daido Moriyama (Paolo Ferri pag.32/33)

Lucio Amelio (Raffaella Barbatto pag.34/37)

Giuseppe Panza di Biumo (Marta Paolini pag.38/41)

Alighiero&Boetti (Simona Olivieri pag.42/45)

Ugo Mulas (Stefano Taccone pag.46/49)

Hermann Nitsch (Anna Imponente pag.50/51)

Martin Parr (Stefano Taccone pag.52/53)

Salviamo la pelle (doc.a cura di Lucia Spadano pag.54/55)

Bianco-Valente (intervista a cura di Anna Saba Didonato pag.56)

Rosa Barba (doc.a cura di Lucia Spadano pag.57)

Nakis Panayotidis (Viana Conti pag.58)

Mendini/Caberlon (dal testo di Marco Meneguzzo pag.59)

Claudio Costa (Viana Conti pag.60/61)

Franco Guerzoni (Francesca Cammarata pag.62/63)

Lodola & Mathis (Viana Conti pag.64)

Vania Comoretto (Viana Conti pag.65) Oltre la siepe (Ilaria Piccioni pag.65)

San Sebastiano nel contemporaneo (Gabriele Perretta pag.66/67)

Alfredo Serri (Lucia Spadano pag.68/69)

Inventari (Matteo Bianchi pag.70)

Michelangelo Galliani (doc.a cura di Lucia Spadano pag.71)

Gianfranco Baruchello (Gianmarco Corradi pag.72)

Rodolfo Aricò (Gianmarco Corradi pag. 73)

Juxtapoz italiano (doc.a cura di Lucia Spadano pag.74)

Collezione Esposito (doc. a cura di Lucia Spadano pag.75)

Fernando De Filippi (doc. a cura di Lucia Spadano pag.76/77)

Paolo Masi (Francesca Cammarata pag.78/79)

Rita Vitali Rosati (pag.80/81) Paolo Scirpa (pag.82)

Mariagrazia Pontorno (Giuliana Benassi pag.83)

Vito Bucciarelli (doc.a cura di Lucia Spadano)

Installazioni sonore al Maxxi (Paolo Aita pag.84)

Loris Cecchini - Luigi Presicce (Ilaria Piccioni pag.85)

Nicola Liberatore (doc.a cura di Lucia Spadano pag.86)

Aurelio Amendola (Simona Caramia pag.87) Eppure si muove (Simona Caramia pag.87)

Enrico Minguzzi (MariaLetizia Paiato pag.87)

Centenari-Novello (Stefano Taccone pag.88) Jan Fabre (Paolo Aita pag.88)



Ugo Mulas [46]



Claudio Costa [60]



Collezione Esposito [75]

89/98 Documentazione

Mostre in breve - Convegni - Libri e Interviste

Frieze Highlights (Piero Tomassoni pag.90)

Arturo Schwarz (intervista a cura di Simona Olivieri pag.92-93)

A tua insaputa: Un libro dedicato a Paola Turci (Ester Bonsante pag.94/97)

Antonio Marchetti. Disegno dal vero (Virginia Cardì pag.98)

segno

periodico internazionale
di arte contemporanea

Direzione e redazione

Corso Manthonè, 57

65127 Pescara

Telefono 085/61712

www.rivistasegno.eu

redazione@rivistasegno.eu

Direttore responsabile LUCIA SPADANO (Pescara)

Condirettore e consulente scientifico PAOLO BALMAS (Roma)

Direzione editoriale UMBERTO SALA

Soci Collaboratori e Corrispondenti:

Paolo Aita, Raffaella Barbatto, Giuliana Benassi, Francesca Cammarata, Simona Caramia, Viana Conti, Gianmarco Corradi, Lia De Venere, Anna Saba Didonato, Marilena Di Tursi, Matteo Galbiati, Antonella Marino, Luciano Marucci, Cristina Olivieri, Rita Olivieri, Simona Olivieri, Maria Letizia Paiato, Ilaria Piccioni, Gabriele Perretta, Gabriella Serusi, Stefano Taccone, Maria Vinella.

ABBONAMENTI ORDINARI

€ 25 (Italia)

€ 40 (in Europa CEE)

€ 50 (USA & Others)

ABBONAMENTO SPECIALE

PER SOSTENITORI E SOCI

da € 300 a € 500

L'importo può essere versato sul

c/c postale n. 1021793144

Rivista Segno - Pescara

Distribuzione e diffusione Spedizione in abbonamento postale Poste Italiane S.p.A. - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n.46) art. 1, comma 1, Pescara - ROC - Registro degli operatori di comunicazione n. 18524 Editto dalla Associazione Culturale Segno e da Sala editori s.a.s. associati per gli esecutivi e layout di stampa Registrazione Tribunale di Pescara n° 5 Registro Stampa 1977-1996.

Traduzioni Lisa D'Emidio. Art director Roberto Sala Coordinamento tecnico grafico Massimo Sala - Tel. 085.61438 - grafica@rivistasegno.eu. Redazione web news@rivistasegno.eu

Impianti grafici e legatura: Publish e Nuova Legatoria (Cepagatti - Pe). Ai sensi della legge n.675 del 31/12/1996 informiamo che i dati del nostro indirizzo vengono utilizzati per l'invio del periodico come iniziativa culturale di promozione no profit.



A.A.M. Architettura Arte Moderna / Contaminazioni
Attività editoriali tra Arti visive e musica

Punto, linea, pentagramma.

Segni, parole e disegni per Paola Turci

di Ester Bonsante

Per una *questione di sguardi incrociati* A.A.M. Architettura Arte Moderna e la Fondazione Gianfranco Dioguardi presentano il recente volume curato da Francesco Maggiore, edizione fuori commercio, stampato in trecento copie numerate a mano, che raccoglie cinquanta testi oltre a disegni, poesie, fotografie e canzoni dedicate a Paola Turci in occasione del suo cinquantesimo compleanno. Un libro d'affezione, il cui enigmatico bel titolo "A tua insaputa" è già dedica ricca di significato: la sorpresa che si cela dietro un dono e il voler onorare un traguardo, ripercorrendo i *luoghi* della vita, i capisaldi di un percorso, con occhio esterno, a *sua* insaputa.

Ma più in generale è un pretesto per realizzare un'opera aperta pur partendo da una occasione privatissima, quasi intima quale è l'anniversario, momento ideale per stabilire una riflessione.

Sguardi incrociati, come nella tradizionale vocazione di A.A.M. Architettura Arte Moderna e di Francesco Moschini, coordinatore scientifico e culturale dell'iniziativa, da sempre impegnato e pronto a scommettere sulla fertilità dell'incontro ibrido e sfaccettato tra arti, culture, discipline e ambiti differenti. Arte, cultura e musica in questo caso, dal cui innesto nasce questa gemma editoriale.

Il libro, nella raffinata veste grafica curata da Giuseppe Romagnolo, è un felice contrappunto di testi e illustrazioni, una per anno, realizzate da Vincenzo D'Alba. Il *mezzo del cammin* dei primi cinquant'anni, così ripercorsi nel volume, è un intervallo che raccoglie disegni, lettere, fotografie e ritratti effettuati con diverse tecniche, omaggio all'artista da parte di alcuni amici e colleghi, tra cui Eleonora Albanese e Jacopo Fo, Malika Ayaane, Elisa, Stefano Giovannoni, Dario Fo, L'Aura, Franco Purini, Marina Rei, Syria, Francesco De Gregori, il cui "stolen frame" compone anche la risguardia del volume. I disegni raccolti in questa sezione proseguono la tendenza di alcuni celebri esponenti della cultura musicale a cimentarsi con il disegno e la pittura. Tra questi val la pena menzionare Leonard Cohen, Frank Zappa, Miles Davis, solo per fare alcuni nomi. Una conferma

ulteriore dell'anelito trasversale che attraversa l'arte nelle sue molte forme d'espressione, oggetto di indagine della A.A.M. e di questo lavoro.

Forma e contenuto del libro sono una l'immagine dell'altro, si assomigliano nel modo in cui sono composte: un insieme di puntuali tracce e appunti che, come pezzi di un puzzle, vanno a ricomporre un profilo, ma che come per una sineddoche, anche singolarmente presi raccontano del tutto.

L'illustrazione in copertina, opera di Vincenzo D'Alba, è un rarefatto ritratto di Paola Turci in cui pochi segni delineano, in modo essenziale e significativo, il volto della cantante: la linea dell'occhio socchiuso, i due punti del naso, la macchia rossa delle labbra leggermente schiuse prima del canto, e le cinque righe del pentagramma ripetute a segnare la ciocca di capelli sul volto. Così come la forma, anche il contenuto del libro si compone di una serie di cammei che formano un caleidoscopio di indizi rivelanti in filigrana un ritratto, ideale e intimistico al tempo stesso, della cantante italiana. Il mondo interno dall'esterno e dall'interno: *A tua insaputa* è sotto questo aspetto, il reciproco complemento del recente libro scritto dalla stessa Paola Turci "Mi amerò lo stesso", edito da Mondadori e curato da Enrico Rotelli: "è così che (la vita) mi si rivela" sono le parole con cui la cantante chiude quel testo, scritto in soggettiva; "è così che mi rivelo" potrebbe essere il finale -a sua insaputa- di questa opera, un libro di somiglianze e rimandi.

Persino la dedica immaginifica ed evocativa scritta da Francesco Maggiore, in esergo al libro, assomiglia a quello di cui dice: "All'attimo in cui il tuo respiro / precede le parole che canti", è essa stessa il respiro che precede il turbinio di parole, opere e illustrazioni che si rincorrono nel libro.

Quasi come in un canone musicale, si succedono progressivamente nelle parole di ciascun autore -attraverso brevi testimonianze, ricordi, aneddoti e anche solo auguri- le conferme di una melodia dominante, l'idea della persona e dell'artista sempre più nitida, fascinosa, intrigante e familiare al tempo stesso.

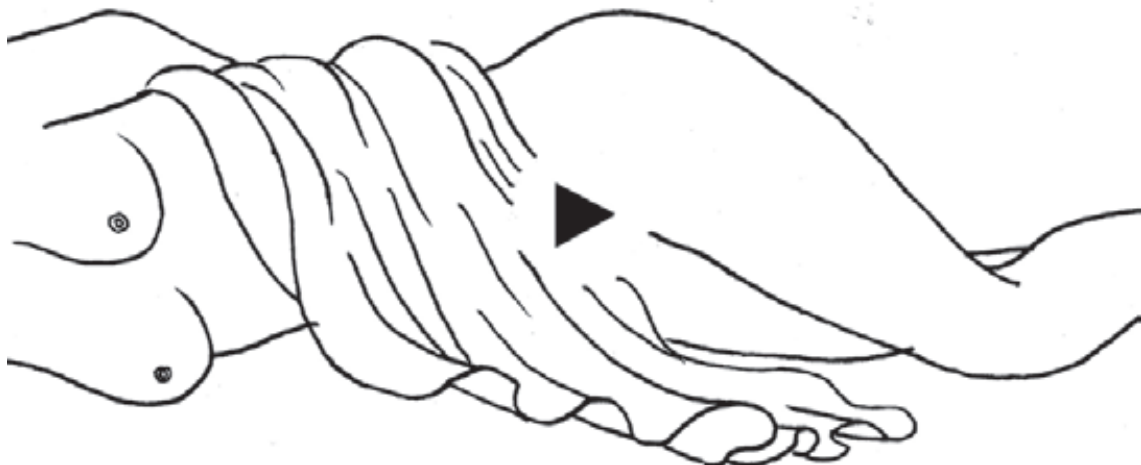
Nella diversità della provenienza e nella specificità dei singoli



Voice, Disegno di Vincenzo D'Alba. China su carta, 2014
Courtesy A.A.M. Architettura Arte Moderna
Collezione Francesco Moschini e Gabriel Vaduva

In alto, sopra il titolo,
la copertina del libro *A tua insaputa* a cura di Francesco Maggiore
Courtesy A.A.M. Architettura Arte Moderna
Collezione Francesco Moschini e Gabriel Vaduva

Hard music, Disegno di Vincenzo D'Alba. China su carta, 2014
Courtesy A.A.M. Architettura Arte Moderna
Collezione Francesco Moschini e Gabriel Vaduva





Composed

Disegno di **Vincenzo D'Alba**

China su carta, 2014

Courtesy A.A.M. Architettura Arte Moderna

Collezione Francesco Moschini e Gabriel Vaduva

In basso, da sinistra:

Correspondances

P.

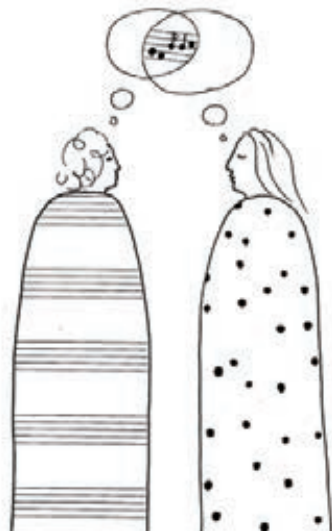
Operetta

Disegni di **Vincenzo D'Alba**

China su carta, 2014

Courtesy A.A.M. Architettura Arte Moderna

Collezione Francesco Moschini e Gabriel Vaduva



contributi si compie l'alchemico *incrocio degli sguardi*. Dalle parole di stima e riconoscimento, omaggio di chi alla stessa categoria dell'artista appartiene, si passa a quelle preziose di testimonianza, amicizia, consuetudine e condivisione di parenti e amici attraverso le quali, una tessera per volta, si disegna il mosaico di una immagine autentica e priva di filtri della cantante. Anche la forma stilistica dei testi è variegata e svincolata da ogni pretesa uniformità: si passa dal racconto, al dialogo, dalla lettera alla poesia. Tra gli autori dei contributi: Claudio Baglioni, Luca Barbarossa, Luca Carboni, Carmen Consoli, Serena Dandini, Paolo Fresu, Dori Ghezzi, Giorgia, J-AX, Fiorella Mannoia, Emma Marrone, Laura Pausini, Cecilia Strada, e Renato Zero.

Tra le lettere quella di Gianfranco Dioguardi è una vera e propria recensione, attenta e affettuosa al tempo stesso, del già citato libro autobiografico della cantante, caratterizzato nelle parole di Dioguardi come *difficile eppure esaltante "mestiere di vivere"*. Dalle lettere alle poesie inedite, si arriva fino a forme quasi sagittiche e a contributi imprevisi, come quello di Dario Fo che riporta il racconto della visione di un concerto dal vivo di Paola Turci a una esperienza di teatro, del suo stesso teatro, rilevando analogie inedite tra il modo di essere dell'attore con lo spettatore a teatro e quello della cantante con il suo pubblico. *Le storie degli altri ci insegnano la nostra* canta la Turci.

Il contributo di Francesco Moschini, qui in una inusuale veste di critico musicale, riporta magistralmente a servizio della canzone le categorie di lettura proprie dell'opera d'arte: "è sorprendente, infatti, come il rapporto nelle sue canzoni sia sempre duale e oppositivo tra il pieno e il vuoto, tra il sogno e la vita vera, tra la distanza e la reciprocità, tra luce e l'assenza della stessa". Una dualità ritrovata e tratteggiata anche dalla china di Franco Purini che aggiunge alle colorate forme musicali disegnate per l'occasione, fra le altre, le seguenti parole: "Altezza, profondità/Oscurezza, chiarezza/Linee rette e curve/Caso e necessità/Arresti e riprese/Dolore e felicità/Pieni e vuoti/finitzza, infinità./ Tra questi estremi la voce si insegue fino a trovarsi. È allora che, con magia matematica, essa coincide con ciò che vuole essere. Come un filo d'Arianna disteso con sapienti volute su futuri possibili e presenti inavvertiti la Voce ricongiunge l'attesa al suo compiersi, la vita al suo doppio, l'amore alla sua ombra". Moschini introduce il suo saggio con un riferimento alla numerologia, anch'essa riaffiorante nella forma e nella sostanza del libro, il cinque e lo zero che ritornano nello Zero dell'ultimo omaggio e nelle cinque righe del pentagramma, *leit motiv* dell'intero volume.

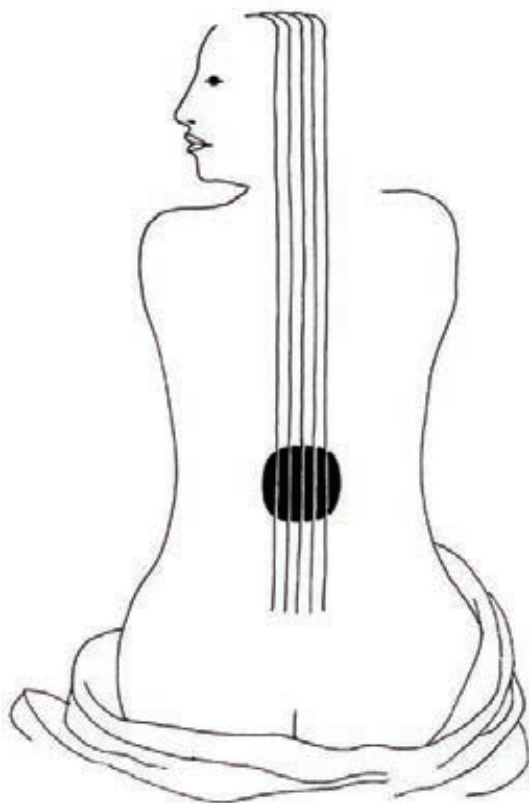
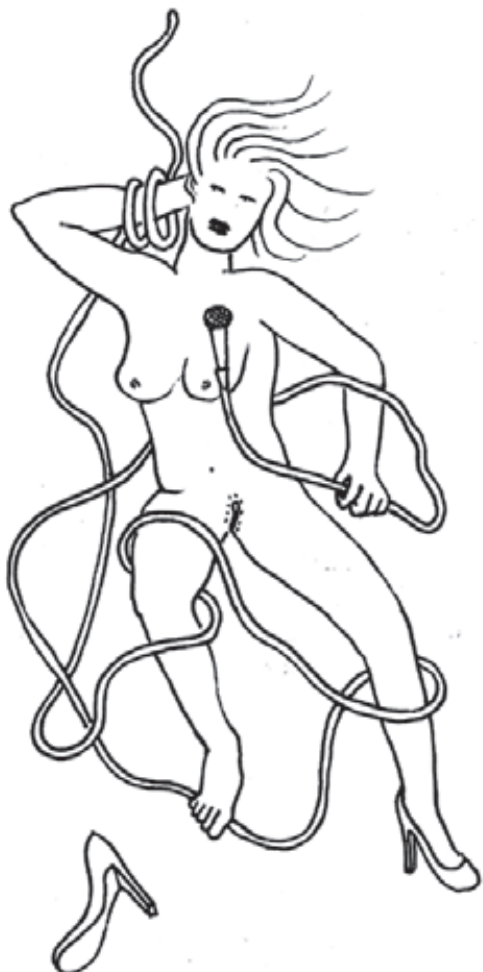
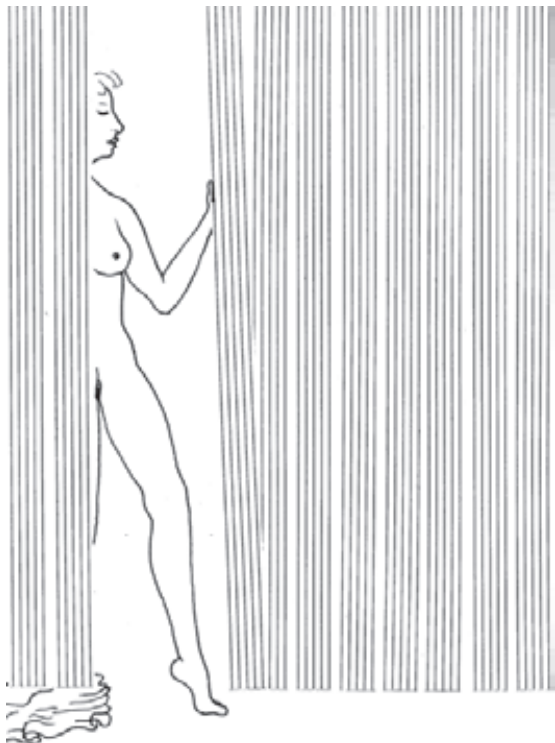


Figura
Disegno di **Vincenzo D'Alba**
China su carta, 2014
Courtesy A.A.M. Architettura Arte Moderna
Collezione Francesco Moschini e Gabriel Vaduva

In basso, da sinistra:
Rock star
Ars antiqua
Disegni di **Vincenzo D'Alba**
China su carta, 2014
Courtesy A.A.M. Architettura Arte Moderna
Collezione Francesco Moschini e Gabriel Vaduva



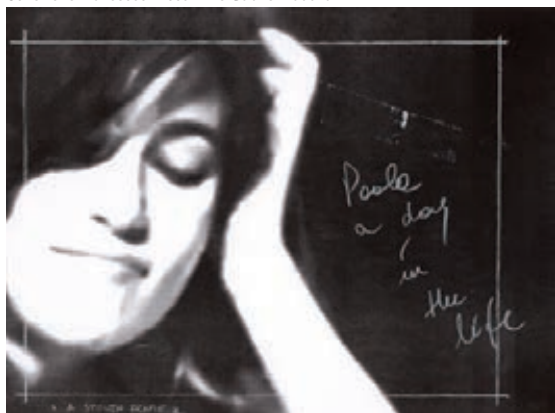


Dominant, Disegno di **Vincenzo D'Alba**. China su carta, 2014
 Courtesy A.A.M. Architettura Arte Moderna
 Collezione Francesco Moschini e Gabriel Vaduva



La voce, disegno e testo di **Franco Prurini**. Pennarello su carta, 2014
 Courtesy A.A.M. Architettura Arte Moderna
 Collezione Francesco Moschini e Gabriel Vaduva

A stolen frame "Paola, a day in her life", disegno di **Francesco De Gregori**
 Tecnica mista su carta. Courtesy A.A.M. Architettura Arte Moderna
 Collezione Francesco Moschini e Gabriel Vaduva



Le cinquanta illustrazioni di D'Alba sono, infatti, un'imprevedibile declinazione del pentagramma che come in una imbastitura tessile legano ed esaltano il multiforme susseguirsi dei singoli brani che compongono il libro. D'Alba, come un Marinetti dello spartito, piega, muove, limita, stende, ordina, strumentalizza, evolve il pentagramma facendolo ironicamente divenire ciocca di capelli, mare, tenda, sky line, paesaggio, colonna, ombra, terra arata, pioggia, in un climax che si compie con la bellissima *Figura di spalle*, che rielabora una volta di più la già rielaborata manrayana *Le violon d'Ingres*. Una variazione su tema, il tema del pentagramma che diventa icona e segno. Da oggi sembra non essere più lo stesso: impregnato della sua, ancora inesplorata, ambiguità il pentagramma arricchisce il suo significato di quella visionaria, eppure essenziale, classica "inutilità". Dal pentagramma si scatenano, in questa maniera, una moltitudine di pensieri o, ancor più di dubbi, a dimostrazione del potere dell'immaginazione o, per meglio dire, dell'"immaginazione al potere". Da questo auspicabile orizzonte immaginifico sorge questo libro, melodia di bellezza: della bellezza dell'esperienza, dell'arte, della musica e della musa ispiratrice cui è dedicato. Una melodia cui faranno seguito altre *melodie*: a partire da questo primo volume, infatti, A.A.M. Architettura Arte Moderna avvierà una collana editoriale dedicata al mondo della musica: per nuove armonie e inediti accordi tra note, parole e segni. ■



Chitarra, disegno di **Stefano Giovannoni**. Pennarello su carta

A Paola Turci con ammirazione, disegno di **Dario Fo**. China su carta, 2014

